



COMUNITÀ IN RETE

www.upsinistrabrenta.it

Canonica S. Maria in Colle: 0424 522154

Centro Giov.: 04245 22482 - Canonica S. Vito: 0424 522352

19 novembre 2023 - 33^o DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Unità Pastorale

SINISTRA BRENTA

LA PAROLA

«Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo» (Mt 25,24-25).

Anche in questo caso mi fermerei volentieri a considerare il peso di una parola: 'skleròs' (σκληρός). Questo aggettivo, la cui sonorità ci risulta familiare, significa 'duro'; il "servo malvagio e pigro" ragiona così: "so che sei un uomo duro". Attribuire questa qualità d'animo a Dio equivale a dire la peggiore tra le bestemmie. Questo genere di durezza interiore compare nella bibbia sempre in riferimento a coloro che si oppongono al Signore, non ascoltano la Parola, non cercano il suo volere, non sono docili all'azione dello Spirito. Il termine 'skleròs' è presente, ad esempio, nel libro dell'Esodo, per descrivere il cuore del faraone, che viene "indurito".

Molto stimolante è il passaggio che troviamo nella lettera ai Romani, quando Paolo si rivolge a un 'tu' generico e immaginario: "Tu, però, con il tuo cuore **duro** (skleròteta) e ostinato, accumuli collera su di te per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio, che renderà a ciascuno secondo le sue opere" (Rom 2,5-6). L'apostolo si rivolge a coloro che, in modo ipocrita, giudicano e condannano il comportamento altrui, ignorando gli effetti terapeutici della misericordia di

Dio, disprezzando "la ricchezza della sua bontà, della sua clemenza e della sua magnanimità" (Rom 2,4).

Tutti questi testi sembrano trasmettere al genere umano un chiaro avvertimento: l'opera peggiore che possiamo compiere è non riconoscere la misericordia del Padre; immaginare che il suo cuore sia duro come la pietra, quando invece il suo appellativo fondamentale - 'misericordioso' - indica, anche dal punto di vista fisico, l'esatto contrario: la tenerezza del grembo di una madre, le sue viscere materne. E il peccato è non permettere a questo affetto la trasmissione di una linfa vitale, la consegna delle motivazioni e delle spinte interiori che ci rialzano da ogni caduta e ci consentono di camminare sulle strade di questo mondo. Il peccato è bloccare qualsiasi passo e seppellire i talenti, pensando che niente ha più valore e non vale la pena di crederci. Questo atteggiamento coincide con una deriva drammatica dell'esistenza: chi non crede diventa cinico, egoista, con la mente e il cuore induriti.

Se cercate nel dizionario i significati del termine 'σκληρός', troverete anche l'aggettivo "sterile", "arido": totale assenza di vita. Gesù non smentisce la sua indole ironica: l'accusa che il servo muove al 'signore' ("so che sei un uomo duro"), torna indietro come un boomerang! E quando pronuncia la parola 'σκληρός', lui non si accorge di essere davanti allo specchio.

Don Andrea

LA LITURGIA DELLA PAROLA DELLA DOMENICA

Dal libro dei Proverbi (31,10-13.19-20.30-31)

Una donna forte chi potrà trovarla?

Ben superiore alle perle è il suo valore.

In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto.

Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita.

Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani.

Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso.

Aprire le sue palme al misero, stende la mano al povero.

Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare.

Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani

e le sue opere la lodino alle porte della città.

Salmo responsoriale (127) - *Beato chi teme il Signore.*

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa;

i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (5,1-6)

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre.

Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

+ Dal Vangelo secondo Matteo (25,14-30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”.

Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”».

NON DISTOGLIERE LO SGUARDO DAL POVERO

Celebriamo oggi la 7ª Giornata Mondiale dei Poveri il cui logo spiega bene la dimensione della reciprocità.

Si nota una porta aperta e sul ciglio si ritrovano due persone. Ambedue tendono la mano; una perché chiede aiuto, l’altra perché intende offrirlo. In effetti, è difficile comprendere chi tra i due sia il vero povero. O meglio, ambedue sono poveri. Chi tende la mano per entrare chiede condivisione; chi tende la mano per aiutare è invitato a uscire per condividere. Sono due mani tese che si incontrano dove ognuna offre qualcosa. Due braccia che esprimono solidarietà e che provocano a non rimanere sulla soglia, ma ad andare incontro all’altro. Il povero può entrare in casa, una volta che dalla casa si è compreso che l’aiuto è la condivisione.

Diventano quanto mai espressive in questo contesto le parole di Papa Francesco, che riprendono le parole rivolte da Tobia al figlio Tobia *“Figlio mio, va’, e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni, figlio mio”* (Tb 2,1-2). *Come sarebbe significativo se, nella Giornata dei Poveri, questa preoccupazione di Tobia fosse anche la nostra! Invitare a condividere il pranzo domenicale, dopo aver condiviso la Mensa eucaristica. L’Eucaristia celebrata diventerebbe realmente criterio di comunione. D’altronde, se intorno all’altare del Signore siamo consapevoli di essere tutti fratelli e sorelle, quanto più diventerebbe visibile questa fraternità condividendo il pasto festivo con chi è privo del necessario!”*



Come posso contribuire?

1. Con un’offerta nella busta che trovi nei banchi per il fondo di solidarietà della parrocchia, oppure versando un’offerta al n° di IBAN (causale Giornata dei poveri)
2. Donando il mio tempo. Fare riferimento al Centro di Ascolto che si trova a [San Leopoldo](#), seminterrato canonica, Lunedì ore 15:00 - 16:00 (tel. 3495007109); [San Vito e San Marco](#), entrata nord della chiesa, Martedì ore 15:30 - 17:30 (tel. 3347086574); [Santa Maria in Colle](#), Centro Giovanile, Lunedì 9:00 - 11:00 (tel. 0424 522482).
3. Donando viveri al Centro di Ascolto o nei punti di raccolta nelle chiese o portandoli in sacrestia.

FESTA DELLA BEATA GAETANA STERNI

Sabato 25 settembre, al mattino, presso la chiesa delle suore della Divina Volontà, celebrazione della santa messa alle ore 8.30: FESTA DELLA BEATA GAETANA STERNI.

PARROCCHIA DI SAN VITO - FESTA MADONNA DELLA SALUTE

Di seguito il programma della tradizionale festa della Madonna della Salute nella parrocchia di San Vito.

Domenica 19 novembre

⇒ Pranzo Comunitario alle ore 12.30

⇒ Concerto alle ore 18.00

20ª edizione di "Canticoro" Giovani Voci Bassano.

26° Festival Concertistico Internazionale 2023. Alberto Frugoni, Tromba; Roberto Bonetto, Organo. Ingresso libero.

Martedì 21 novembre, festa della Madonna della Salute

⇒ Orario delle celebrazioni

Mattino: **6.30 - 8.00 - 10.00* - 11.30**. Pomeriggio: **14.30 - 16.00 - 17.30 -19.00**.

*ore 10:00 servizio trasporto Unitalsi. Segnalare in parrocchia telefonando al numero 348 2313528.

NB: viene sospesa la messa delle ore 8.30 a San Francesco e a San Marco.

Nel pomeriggio accoglienza con caldarroste e brulé.

MEMORIA DELLA VIRGO FIDELIS

Martedì 21 novembre alle ore 10.00 chiesa di San Francesco: celebrazione della santa messa - memoria della Virgo Fidelis, patrona dell'arma dei Carabinieri.

PREGHIERA DELLE LODI

Ci diamo appuntamento tutti i sabati nella chiesa di San Francesco alle ore 8.00 del mattino per condividere con chiunque lo desidera la preghiera delle lodi.

PREGHIERA DEL ROSARIO

Dal martedì al venerdì presso la chiesa di San Francesco alle ore **16.30** si condivide la preghiera del rosario.

CELEBRAZIONI NELLE PARROCCHIE DELL'UNITÀ PASTORALE

18 - 25 NOVEMBRE	S. Francesco	S. Vito	S. Marco	S. Leopoldo
Sabato 18	18.30	18.30	18.30	18.30
Domenica 19	10.00 - 11.30 18.30	11.00 18.30	10.00	10.30
Lunedì 20		8.30		15.00
Martedì 21	10.00	Cf avvisi		
Mercoledì 22		19.00		15.00
Giovedì 23	8.30			
Venerdì 24			8.30	
Sabato 25	18.30	18.30	18.30	18.30

Santa messa feriale dal lunedì al sabato alle ore 7.30 nel santuario-sacrario della Beata Gaetana Sterni in via Beata Giovanna, n. 88.

Sacramentine - *Feriale*: dal Lun al Ven 18.30 e Sab 7.30 - *Festivo*: **Domenica 7.30**

Istituto Figlie di Sant'Anna - *Feriale*: dal Lun al Sab 7.00 - *Festivo*: **Domenica 7.30**